

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 19-5073

**Approvazione dello schema Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A. per individuare soluzioni operative in grado di soddisfare le esigenze della collettività regionale in ambiti quali Cittadinanza Digitale, Sanità, Istruzione, Mobilità intelligente e Innovazione tecnologica.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

- l'Agenda Digitale Europea rappresenta una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 volta al raggiungimento di una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile e definisce gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa;
- l'Italia, nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, ha elaborato una propria strategia nazionale, l'Agenda Digitale Italiana, istituita il 1° marzo 2012, che individua priorità e modalità di intervento per garantire la realizzazione dei propri obiettivi sulla base di specifici indicatori allineati con gli scoreboard dell'Agenda Digitale Europea;
- l'Agenda Digitale Italiana declina i propri obiettivi operativi in due macro piani nazionali: la "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga" e la "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020" approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015;
- con la Decisione C(2015) n. 922 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- con la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-20;
- contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR è stato approvato il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", contenente uno specifico capitolo dedicato alla Crescita digitale;
- a livello regionale, nell'ottica di assicurare la coerenza e la piena complementarità dei propri interventi rispetto al livello europeo e nazionale, è stata redatta e resa pubblica l'Agenda digitale del Piemonte che persegue specifici obiettivi territoriali misurabili e confrontabili nell'ambito dello scoreboard europeo;
- nell'ambito di tale contesto è significativamente riconosciuta a livello europeo e nazionale - dalla Digital Agenda for Europe e da AGID - l'incidenza del dato regionale, importante per definire e attuare gli obiettivi di crescita digitale. La dimensione regionale, infatti, consente di coniugare i target europei, la progettualità e la regolamentazione a livello nazionale con l'azione programmatica delle regioni, che operano a livello locale, rispettando le specificità di ciascun territorio. L'azione combinata di questi elementi valorizza le funzioni e le esperienze, puntando ad economie di scala e alle necessarie sinergie.

Tenuto conto che:

- la crescita digitale del Piemonte è proiettata verso una Società digitale e un'economia digitale che richiedono un ruolo incisivo della P.A.: da soggetto che pianifica, a partner pro-attivo che rende disponibili i suoi asset. Accanto alle azioni di sistema e ai risultati previsti, sono da considerare le azioni trasversali che vanno a supporto delle scelte politiche ed economiche intraprese:
  - 1) un sistema di osservatori e di indici sintetici, capaci di riassumere il posizionamento di un territorio, e monitorare i processi di innovazione digitale che trasformano il nostro Paese. Osservatori per definire le aree di intervento e per verificare i risultati delle azioni compiute, rivolti anche a misurare la comunità regionale intesa come aggregato dei livelli di "smartness" dei propri comuni;

2) la disponibilità di dati in modalità open e big come un'importante risorsa sociale ed economica al pari delle tecnologie alla base dei processi innovativi. Innovazione e Big Data sono entrambi in contatto e un motore per lo sviluppo tecnologico, la creazione di nuovi strumenti, l'insorgere di nuove professionalità e nuovi modelli economici. La loro sinergia genera nuovi prodotti e servizi basati sull'elaborazione della conoscenza, aumenta la produttività attraverso nuove metodologie di business intelligence, dà impulso alla ricerca, fornisce un contributo rilevante ad alcune sfide sociali, incrementa l'efficienza del settore pubblico;

- al fine di aderire alle aspettative della nuova programmazione europea, occorre inquadrare la strategia delle migliori tecnologie da porre a servizio della collettività nell'ottica di un ECOSISTEMA DIGITALE, fatto da asset tecnologici, grandi piattaforme e servizi on line con l'obiettivo di una società digitale, accessibile e connessa, e di un'economia digitale facilitata dai successi di ricerca e innovazione;

- il mercato dell'Information Communication Technology (ICT) gioca un ruolo fondamentale per la digitalizzazione del paese attraverso l'utilizzo di piattaforme infrastrutturali e di rete, fattori abilitanti per lo sviluppo dei mercati della cosiddetta digital economy.

Dato atto che:

con deliberazione n. 2-5739 del 6 maggio 2013 la Giunta regionale ha approvato le linee guida e le disposizioni organizzative relative alla programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020;

alla luce di tale deliberazione, e nell'ambito delle indicazioni generali della Commissione europea in materia, la Direzione Innovazione e Ricerca ha predisposto la D.D. 80 del 17.6.2013 finalizzata all'individuazione di soggetti privati che, a titolo gratuito, in applicazione del principio di responsabilità sociale di cui all'art. 54 della L.R. 22.12.2008, contribuissero alle attività propedeutiche alla stesura della proposta di Documento Strategico unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale e dei nuovi POR;

in particolare la selezione è stata orientata all'individuazione di soggetti che potessero partecipare con la Regione per l'implementazione dell'agenda digitale e nello specifico a delineare il quadro conoscitivo del Digital Divide nel territorio del Piemonte al fine di definire elementi utili alla programmazione di iniziative per il superamento dello stesso;

con D.D. 164 del 8.10.2013 è stata accolta l'istanza di ammissione presentata dalla Telecom Italia S.p.A., ed è stato approvato il testo del "Memorandum of understanding" che dettagliava le modalità della collaborazione e definiva la costituzione di un comitato paritetico per la conduzione delle attività;

tale collaborazione si è svolta nel periodo di vigenza del suddetto Memorandum ed i relativi risultati, oltre ad essere considerati nella stesura degli atti programmatici della Giunta regionale, orientando le sue scelte strategiche.

Ritenuto necessario sviluppare gli obiettivi finalizzati ad accrescere la capacità del territorio piemontese di cogliere le opportunità del digitale, come delineati ed approvati dal POR FESR 2014-2020, dal documento di Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte e dall'Agenda Digitale piemontese e, richiamata la recente collaborazione con Telecom Italia S.p.A. di cui alla D.D. 164 del 8.10.2013, si reputa opportuno, in continuità con le attività finora realizzate, approvare lo schema di protocollo d'intesa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A. destinato a regolare i rapporti di collaborazione tra le due Parti. Detti ambiti di interesse sono:

- cittadinanza digitale,
- istruzione,
- sanità,
- mobilità intelligente,
- innovazione tecnologica.

Ritenuto, altresì, che:

l'eventuale successiva implementazione delle predette soluzioni operative, avverrà nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di comunicazioni elettroniche e di contratti pubblici; eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche verranno allo stesso modo prese in considerazione dalla Regione Piemonte, in quanto il suddetto protocollo non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate, ma lascia le stesse totalmente libere di siglare accordi simili con altri interlocutori.

Tenuto conto che il suddetto Protocollo non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale, in quanto lo stesso rimanda la necessità di copertura finanziaria alla stipulazione di eventuali Accordi specifici per ciascun Ambito e tenuto conto. Altresì, che la partecipazione al Comitato di Indirizzo (articolo 3) è a titolo gratuito e non dà diritto né a rimborsi né ad indennizzi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Telecom Italia S.p.A, per l'individuazione di soluzioni operative in grado di soddisfare le esigenze della collettività regionale in ambiti quali Cittadinanza Digitale, Sanità, Istruzione, Mobilità intelligente e Innovazione tecnologica, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare all'Assessore alle Attività produttive (Industria, Commercio, Artigianato, Imprese cooperative, Attività estrattive), Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati, Rapporti con società a partecipazione regionale o suo delegato, la sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa, con facoltà di apporre eventuali modifiche non sostanziali;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

## Protocollo di Intesa

**Tra**

Regione Piemonte (codice fiscale 80087670016) con sede in Torino - Piazza Castello 165, nella persona del Segretario Generale Dott. Michele Petrelli nato a Bari il 13/02/1971, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione Segretariato Generale, Piazza Castello, 165 di seguito denominata "Regione",

**E**

**Telecom Italia S.p.A.**, con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri, 1 20123, Direzione Generale e sede secondaria in Roma, Corso d'Italia n. 41, Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it, codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Reg. Imprese di Milano al n. 00488410010, iscrizione al registro A.E.E. IT08020000000799 nella persona dell'Ing. Lorenzo Forina Responsabile della Direzione Business & Top Clients , munito di idonei poteri (di seguito anche "TIM"),

(Regione Piemonte e TIM di seguito collettivamente anche le "Parti" e singolarmente la "Parte").

### PREMESSO CHE:

Il livello regionale, riconosciuto a livello europeo e nazionale dalla Digital Agenda for Europe e da AGID, è importante per definire e attuare gli obiettivi di crescita digitale. La dimensione regionale consente di coniugare i target europei, la progettualità e la regolamentazione a livello nazionale con l'azione programmatica delle regioni, che operano a livello locale rispettando le specificità di ciascun territorio; La sinergia valorizza le funzioni e le esperienze, puntando ad economie di scala e alle necessarie sinergie.

La crescita digitale del Piemonte è proiettata verso una Società digitale e un'economia digitale, che richiedono un ruolo incisivo della PA: da soggetto che pianifica a partner pro-attivo che rende disponibili i suoi asset . Accanto alle azioni di sistema e ai risultati previsti, sono da tener presente le azioni trasversali che vanno a supporto delle scelte politiche e economiche intraprese:

1-un sistema di osservatori e di indici sintetici, capaci di riassumere il posizionamento di un territorio, e monitorare i processi di innovazione digitale che trasformano il nostro paese. Osservatori per definire le aree di intervento e per verificare i risultati delle azioni compiute, rivolti anche a misurare la comunità regionale intesa come aggregato dei livelli di "smartness" dei propri comuni.

2-la disponibilità di dati in modalità open e big come un'importante risorsa sociale ed economica al pari delle tecnologie alla base dei processi innovativi. Innovazione e Big Data sono entrambi in contatto e un motore per lo sviluppo tecnologico, la creazione di nuovi strumenti, l'insorgere di nuove professionalità e nuovi modelli economici. La loro sinergia genera nuovi prodotti e servizi basati sull'elaborazione della conoscenza, aumenta la produttività attraverso nuove metodologie di business intelligence; dà impulso alla ricerca fornisce un contributo rilevante ad alcuni sfide sociali; e incrementa l'efficienza del settore pubblico. Perché questo accada è importante il coinvolgimento non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio piemontese e che, pubblicano numerosi e significativi dataset in modalità "aperta".

Essere in linea con le aspettative della nuova programmazione europea, vuol dire vedere il tema strategico delle migliori tecnologie da porre a servizio della collettività come un ECO SISTEMA DIGITALE, fatto da asset tecnologici, grandi piattaforme, e servizi on line dove l'output diventa visibile e fruibile e conduce verso una Società digitale accessibile e connessa, un'economia digitale facilitata dai successi di ricerca e innovazione.

Tutte le iniziative che Regione Piemonte, con la collaborazione degli altri soggetti che lavorano agli stessi obiettivi, realizzerà per accrescere la capacità del territorio di cogliere le opportunità del digitale, sono delineate e approvate dal POR FESR 2014-2020, dal documento di Strategia per la specializzazione del Piemonte e dall'Agenda Digitale piemontese.

Il mercato dell'Information Communication Technology (ICT) gioca un ruolo fondamentale per la digitalizzazione del paese attraverso l'utilizzo di piattaforme infrastrutturali e di rete allo stato dell'arte, fattori abilitanti per lo sviluppo dei mercati della cosiddetta digital economy.

TIM si sta avvicinando al modello "Digital Telco & Platform Company", basato su infrastrutture innovative e su un eccellente servizio al cliente, e punta alla diffusione di servizi e contenuti digitali ad elevato valore fruibili ovunque e su qualsiasi dispositivo grazie ad una piattaforma sicura, personalizzabile e ad alto contenuto tecnologico.

L'innovazione tecnologica del Gruppo TIM ha alle spalle una costante attività di ricerca fondata sull'esperienza ed il know how di TIM Lab, i laboratori di Torino che continuano la storia d'innovazione nata 50 anni fa con CSELT, il Centro Studi e Laboratori di Telecomunicazioni e che a rafforzare l'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo sono nati anche i Joint Open Lab (JOL), laboratori creati all'interno di poli universitari quali ad esempio il Politecnico di Torino.

## **VISTI**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale;

La Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione del Piemonte approvata con D.G.R. n. 2-90 del 11-07-2014;

la D.G.R. n. 3-91 del 11-07-2014 con la quale sono state approvate le proposte di POR FESR Piemonte e POR FSE Piemonte 2014-2020;

il protocollo "Memorandum of understanding" tra Telecom Italia S.p.A. e Regione Piemonte approvato con D.D. n. 164 del 08.10.2013 per l'abbattimento del digital divide;

## **CONSIDERATA**

La consolidata esperienza di collaborazione di TIM con numerosi Enti di ricerca e di Innovazione quali, ad esempio, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, CSP, ISMB e la Fondazione Torino Wireless, nonché la presenza sul territorio piemontese di importanti ed innovative realtà

industriali riferibili al gruppo TIM quali Olivetti, Alfabook, W.A.Y. e Telsy, aziende innovative ad elevato contenuto tecnologico operanti nei settori ICT.

**Tutto ciò premesso  
le Parti concordano quanto segue**

**Art 1  
(Finalità)**

Con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa (di seguito il "Protocollo") le Parti si danno reciprocamente atto della propria volontà di avviare una attività di collaborazione, finalizzata alla individuazione di soluzioni operative idonee a soddisfare le esigenze della collettività negli ambiti di interesse che saranno di seguito individuati. L'eventuale successiva implementazione delle predette soluzioni, avverrà nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia di comunicazioni elettroniche e di contratti pubblici.

**Art 2  
(Oggetto)**

2.1 Al fine di garantire l'attuazione del Protocollo le Parti individuano i seguenti ambiti di interesse (di seguito "Ambito"):

- Cittadinanza digitale
- Istruzione
- Sanità
- Mobilità intelligente
- Innovazione tecnologica

2.2 Per ogni Ambito vengono di seguito definite le principali linee guida, fermo restando che le Parti si impegnano a definire puntualmente le finalità specifiche ed il relativo oggetto.

**Cittadinanza digitale**

Costruire Piemonte digitale e i suoi cittadini digitali, significa realizzare progressivamente un ecosistema digitale, in cui tutti gli attori (cittadini, imprenditori, Pubblica Amministrazione) condividono e beneficiano di tutte le opportunità offerte dalle soluzioni tecnologiche che si intraprendono sul territorio.

La costruzione di un ecosistema richiede:

- un cambio di paradigma che porti a ripensare i tradizionali confini tra gli individui, le imprese e i vari livelli di governo
- avere a disposizione servizi erogati dalla pubblica amministrazione in modalità online
- disporre di strumenti ICT che permettono di aprire processi precedentemente chiusi all'interazione con gli utenti e con l'innovazione
- consentire ai cittadini stessi di co-progettare nuovi interventi e servizi per creare valore pubblico.

Questi passaggi implicano una trasformazione per imprese e cittadini che da un ruolo di clienti che beneficiano di forniture di servizi pubblici diventano co-produttori di servizi e soluzioni grazie ai social media, al web 2.0 e alla connettività.

Un cittadino digitale deve poter acquisire le competenze digitali necessarie ad esercitare i propri diritti, poter disporre di una partecipazione digitale a pieno titolo con la possibilità di essere educato in un modo nuovo, che evolve di continuo.

### **Istruzione**

La collaborazione sarà finalizzata ad individuare strumenti e soluzioni utili al processo di digitalizzazione dei processi formativi; sarà possibile prevedere anche iniziative volte a facilitare l'azione dei ragazzi in modo autonomo e responsabile nell'uso dei nuovi media e dei social network. Con riferimento al miglioramento della fruizione e la condivisione dei contenuti (libri digitali, "knowledge sharing), ci si propone di rendere più agile il rapporto scuola/famiglia (app e portali interattivi), agevolare i percorsi previsti nell'ambito dei programmi ASL (Alternanza Scuola Lavoro) ed avvicinare gli studenti al mondo dell'industria 4.0 (3D printing, realtà aumentata, ecc.). Un'educazione alle competenze digitali per genitori, alunni e insegnanti può guidare le nuove generazioni a perfezionare l'utilizzo delle risorse online avendone la dovuta consapevolezza. Verranno anche approfonditi i vantaggi che la didattica può trarre dall'introduzione di tecnologie digitali, sia in relazione alla semplificazione dei momenti di verifica intermedia del raggiungimento di livelli di conoscenza, che alla adozione di metriche di valutazione omogenee ed oggettive. TIM, in via provvisoria e limitatamente per le finalità del presente Accordo, metterà a disposizione della Regione Piemonte tecnologie digitali specifiche per il settore.

### **Sanità**

L'attività di collaborazione è finalizzata ad approfondire quali tipologie di servizi siano erogabili in ambito di medicina territoriale attraverso le soluzioni digitali, anche in riferimento alla necessità di sicurezza (identità digitale, crittografia dei dati sensibili). Considerato che in Sanità, l'evoluzione del modello di servizio in questo ambito fa registrare un significativo incremento di poli sanitari territoriali (Case della Salute), destinati ad ospitare i cosiddetti "anziani fragili", affetti da patologie croniche, a cui si affiancano Presidi Ospedalieri, sempre più specializzati, prevalentemente dedicati alla gestione delle emergenze/acuzie. Conseguentemente è crescente l'esigenza di disporre di infrastrutture di comunicazione capillarmente diffuse a livello territoriale, in grado di garantire l'erogazione di servizi di "health telematics" che facciano ampiamente uso di architetture tecnologiche di tipo IoT (Internet of Things).

### **Mobilità intelligente**

Il Piano di Azione per la Diffusione dei Sistemi di Trasporto Intelligenti della Commissione Europea (ITS Action Plan -com. 886/2008), la Direttiva 2010/40/UE, il Libro Bianco dei Trasporti del 2011 ed il Piano di Azione Nazionale sui Sistemi di Trasporto Intelligenti del 2014 ribadiscono come l'innovazione tecnologica possa consentire una transizione rapida e meno costosa verso un sistema europeo dei trasporti più efficiente e sostenibile.

La Regione Piemonte, dal 2008, si è dotata di un proprio Piano Regionale dell'Infomobilità (PRIM) ritenendo che l'ICT applicata ai trasporti, ormai completamente matura, offra importanti opportunità per il rafforzamento della capacità di governo e regolazione del traffico e della mobilità delle persone, sia privata che pubblica, e delle merci, anche fornendo una informazione utile al cittadino per i suoi spostamenti. Solo una visione di sistema ed una azione programmatica da parte delle Amministrazioni può dare organicità alle innumerevoli soluzioni tecniche possibili, coordinando le iniziative ITS sul territorio regionale al fine di massimizzarne l'efficacia e conseguire economie di scala.

Il tema della mobilità è collegato all'utilizzo dei Big Data per la governance del territorio tramite monitoraggio predittivo e sintetico dei flussi di mobilità del territorio su dati aggregati in logica "privacy preserving" generati da utilizzatori delle reti fissa e mobile.

### **Innovazione**

L'obiettivo è quello di diffondere l'innovazione tecnologica sul territorio (anche attraverso la partecipazione congiunta, laddove di interesse comune, a progetti finanziati di ricerca e innovazione europei o regionali) con i principali attori del territorio, sia Industriali che Accademici (Politecnico ed Università degli Studi) che altri Enti e Fondazioni di Ricerca (CSP, ISMB, Torino Wireless), con particolare riferimento a progetti per l'Internet of Things e Smart Cities e possibili sinergie tra reti wireless eterogenee (WiFi e Cellulare). Nell'evoluzione della Infrastruttura di Rete Mobile, si esaminerà l'estendibilità delle attività su LTE Advanced e 5G previste nell'area di Torino in altre selezionate aree della Regione, con l'obiettivo di realizzare "isole di sperimentazione interconnesse". Con il ricorso alle ICTs (Information Communication Technologies) e alle tecnologie abilitanti sarà possibile avviare un'efficace diversificazione tecnologica e metodologica del tessuto produttivo della regione, impattando positivamente sulla scoperta di settori nuovi o emergenti non ancora pienamente identificati o sulla trasformazione dei settori industriali tradizionalmente riconosciuti e trainanti.

In questo quadro in evoluzione, il nuovo paradigma dell'**Industria 4.0** risulta un punto di riferimento essenziale nello sviluppo della filiera manifatturiera, come anche chiaramente indicato dal 5G Action Plan di Ottobre 2016 della Comunità Europea. Il paradigma si articola principalmente su: smaterializzazione dei processi ed innovazioni radicali mediante progettazione, automazione e ridisegno del supply chain process, cybersecurity, data analysis & management, resi possibile da una piattaforma evoluta di connettività, quale il 5G, in grado di integrare copertura geografica a larghissima banda, comunicazione a bassissima latenza, diffusione massiva e capillare di oggetti interconnessi.

La **Digital transformation** dell'impresa e le novità introdotte dall'innovazione tecnologica nella cybersecurity, robotica, prototipazione in 3D, augmented reality, big data, cloud computing [etc.] sono riconosciute oggetto d'interesse nazionale e corrispondenti a opportuni Use cases indirizzati dalla collaborazione.

2.3 Le Parti si impegnano ad approfondire le tematiche di cui agli Ambiti attraverso una serie di analisi congiunte e secondo modalità che verranno successivamente concordate.

A seguito del completamento delle suddette analisi, verrà valutata l'opportunità di stipulare Accordi Specifici per ciascun Ambito, in cui saranno definite le attività da realizzare congiuntamente.

2.4 Le Parti si impegnano a realizzare le attività descritte secondo la seguente tempistica:

- A far data dalla stipula del presente Protocollo verranno avviate le analisi congiunte sulle aree di collaborazione precedentemente identificate,
- entro 60 gg. dalla firma del presente Protocollo sarà avviato un tavolo per la definizione degli eventuali Accordi Specifici relativi agli Ambiti per i quali le attività di analisi sono giunte ad un adeguato livello di approfondimento.

2.5 Ogni costo e/o spesa di qualsiasi genere e natura connesso ad ognuna delle attività poste in essere nell'Ambito e in esecuzione del Protocollo rimarrà ad esclusivo carico della Parte che lo ha sostenuto.



### **Articolo 3 (Comitato di Indirizzo)**

3.1 Per l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo, le Parti convengono di istituire un Comitato di Indirizzo composto da cinque membri, di cui tre di emanazione della Regione di cui uno avente funzione di Presidente e due nominati da TIM.

3.2 Il Comitato avrà il compito di definire le modalità operative per la realizzazione del presente protocollo.

### **Articolo 4 (Durata)**

4.1 La validità del Protocollo è di tre anni a partire dalla sua stipula, anche in caso di mancata sottoscrizione di uno o più Accordi Specifici. Nessuna delle Parti sarà responsabile nei confronti dell'altra per la scadenza del presente Protocollo, per non averlo rinnovato o per non aver concluso alcun Accordo Specifico. Pertanto alle Parti non è riconosciuto il risarcimento del danno, né in termini di danno emergente né lucro cessante, per danni diretti o indiretti derivanti dalla scadenza del Protocollo, dal mancato rinnovo dello stesso o dalla mancata sottoscrizione di Accordi Specifici.

4.2 Entrambe le Parti si riconoscono reciprocamente libere di interrompere in qualsiasi momento ogni trattativa oggetto del Protocollo laddove ciascuna, a proprio esclusivo ed insindacabile giudizio, si convinca che non sussistono le condizioni per dar luogo ad una proficua collaborazione in uno o più degli Ambiti. In tal caso ogni costo e/o spesa di qualsiasi genere e natura connesso ad ognuna delle attività poste in essere nell'ambito e in esecuzione del Protocollo rimarrà ad esclusivo carico della Parte che lo ha sostenuto.

4.3 Le Parti negozieranno in buona fede al fine di raggiungere gli obiettivi del Protocollo ma nessuna delle Parti sarà ritenuta responsabile verso l'altra Parte o sue società controllate / collegate, nell'eventualità che le Parti non riescano a conseguire gli obiettivi prefissati.

4.4 Eccetto quanto previsto in tema di Riservatezza, nessuna delle Parti avrà alcun obbligo nei confronti dell'altra Parte, fino al momento in cui gli Accordi Specifici siano stati stipulati, fermo restando che ciascuna delle Parti sarà libera di stipulare o meno detti Accordi Specifici. Pertanto le disposizioni del presente Protocollo non costituiscono e non devono essere interpretate nel senso di porre a carico di alcuna delle Parti un obbligo "de contrahendo" relativamente alle aree di collaborazione individuate.

4.5 Questo Protocollo non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate, mantenendo le Parti la libertà di siglare accordi simili con altri interlocutori

### **Articolo 5 (Proprietà intellettuale)**

5.1 Il presente Protocollo non attribuisce ad alcuna delle Parti alcun diritto in merito a brevetti, diritti d'autore, marchi registrati, marchi commerciali o marchi di servizi dell'altra Parte. Nel caso in cui le Parti intendessero riconoscere diritti sulla loro proprietà intellettuale o iniziare attività che

possano dar luogo ad uno sviluppo congiunto di proprietà intellettuale, le Parti concordano di stipulare separati accordi scritti che delinearanno i diritti di ciascuna Parte su tale proprietà intellettuale. Qualora una delle Parti metta a disposizione in uno degli Ambiti specifiche applicazioni digitali le modalità di utilizzo delle stesse saranno definite in un apposito Accordo Operativo.

5.2 Nulla di quanto contenuto nel presente Protocollo potrà limitare l'uso di idee, concetti, know-how o tecniche che le Parti sviluppassero individualmente o congiuntamente nel corso della durata del presente Protocollo di intesa.

Le Parti rimangono esclusive proprietarie delle rispettive denominazioni/marchi commerciali e marchi di servizio, ed è pertanto fatto reciproco divieto di utilizzare in qualsiasi modo la denominazione e/o il marchio di una delle parti, senza la preventiva autorizzazione scritta della parte proprietaria. Alla scadenza del presente Protocollo e/o in ogni caso di sua risoluzione, estinzione, cessazione, per qualsiasi causa intervenuta, le Parti non potranno, comunque, più utilizzare in abbinamento con il proprio, il marchio, la denominazione o il logo della controparte, né utilizzarli altrimenti in alcun modo, anche se fossero state a ciò specificamente autorizzate in precedenza, salvo un nuovo accordo scritto. Le modalità di utilizzo delle tecnologie saranno definite in un apposito Accordo Operativo.

5.3 Tutti i diritti di proprietà intellettuale di cui era titolare ciascuna Parte già prima della data di efficacia del presente Protocollo sono e restano della medesima. Gli sviluppi realizzati congiuntamente dalle Parti conformemente al presente Protocollo saranno regolati da un separato accordo scritto stipulato dalle Parti prima dell'inizio del lavoro congiunto, o negli Accordi Definitivi. L'esecuzione del presente Protocollo non comporterà in alcun modo, in favore dell'una Parte, l'attribuzione di licenze d'uso o comunque di diritti di proprietà intellettuale sulla parte sviluppata dall'altra Parte.

## **Articolo 6 (Riservatezza)**

6.1 Le Parti riconoscono di essere vincolate dalla segretezza e riservatezza delle informazioni disciplinate in questo articolo.

Sono Informazioni Confidenziali:

- tutte le informazioni contenute nel presente Protocollo nonché le informazioni che le Parti si scambieranno nell'esecuzione del presente Protocollo;
- tutte le informazioni che, prima della comunicazione all'altra Parte, non erano né pubbliche né nella disponibilità della Parte che le riceve;
- tutte le informazioni che sono ricevute da una delle Parti nel periodo che va dalla sottoscrizione del presente Protocollo al momento in cui lo stesso perde efficacia.

Le Informazioni Confidenziali cesseranno di essere tali nel momento in cui diventino di pubblico dominio, ovvero siano ottenute dalla Parte che le riceve da una fonte legittimamente in possesso dell'informazione.

6.2 Solamente ai fini del presente articolo, per Parti si intendono sia le Parti che le loro controllate e/o controllanti, oltre che qualsiasi incaricato, dipendente, collaboratore o consulente delle stesse. Quando le Informazioni Confidenziali sono fornite in forma scritta o altra forma tangibile, la Parte che fornisce l'informazione dovrà indicare, sul documento contenente tale informazione o in altro modo equivalente, che l'informazione trasmessa è un'informazione Confidenziale. Qualora

l'informazione sia fornita oralmente o in altro modo non tangibile, la Parte che la fornisce dovrà indicare la natura confidenziale dell'informazione trasmessa al momento in cui la fornisce, nonché confermare per iscritto, entro 7 (sette) giorni, la natura confidenziale di tale informazione.

6.3 La Parte che riceve l'Informazione Confidenziale dovrà utilizzare lo stesso grado di diligenza, e comunque in ogni caso un ragionevole grado di diligenza, che utilizza per le proprie Informazioni Confidenziali onde prevenire l'uso non autorizzato o la diffusione delle Informazioni Confidenziali.

6.4 Le Parti potranno liberamente trasferire le Informazioni Confidenziali alle proprie controllate e/o controllanti e/o controllate di tali controllanti, nel qual caso:

- tali soggetti potranno usare le Informazioni Confidenziali negli stessi limiti in cui possono disporre le Parti;
- tali soggetti si atterranno alle disposizioni del presente paragrafo per quanto concerne il trattamento e la protezione delle Informazioni Confidenziali.

Le Parti, in tal senso, garantiscono, anche ai sensi dell'art.1381 del c.c. che le proprie controllate e controllanti rispettino le disposizioni contenute nel presente articolo.

6.5 Gli obblighi di riservatezza contenuti nel presente articolo rimarranno in vigore fino ad 2 (due) anni dal momento in cui il presente Protocollo avrà cessato di avere efficacia. Immediatamente prima della scadenza in questione, ma anche successivamente, ciascuna Parte potrà richiedere all'altra di restituire o di cancellare ogni supporto, documento o altra registrazione di qualsiasi tipo nella misura in cui contenga traccia delle informazioni riservate consegnate alla stessa ai sensi del presente Protocollo. In nessun caso, peraltro, sarà consentita la divulgazione di informazioni che siano ancora riservate e/o il loro uso per scopo diverso dalla negoziazione di uno o più degli Accordi Specifici e, in caso di positiva conclusione, anche parziale, delle trattative, e per la loro esecuzione ed applicazione.

6.6 Nel rispetto della normativa antitrust le Parti sin da ora convengono che nello svolgimento delle attività disciplinate dal presente atto:

- nessun accordo formale o informale, scritto od orale sarà realizzato per coordinare le rispettive attività in modo tale da precludere gli sbocchi al mercato dei concorrenti attuali o potenziali delle Parti o da ottenere una spartizione dei mercati sulle eventuali attività in concorrenza;
- nessuna informazione sensibile di mercato (quali ad esempio distribuzione territoriale dei clienti, volume e spesa per tipologia di servizio, strategie commerciali e termini di vendita e prezzi) che consenta alle Parti un loro sfruttamento nei mercati su cui le Parti sono attive ai danni della concorrenza sarà scambiata;
- nessuna attività che abbia effetto su terzi concorrenti delle Parti sarà posta in essere dalle stesse a seguito dello svolgimento di quanto disciplinato dal presente atto;
- nessuna ricerca e nessuno sviluppo di servizi congiuntamente condotti, per quanto oggetto del presente atto, potranno comunque implicare il passaggio di informazioni in possesso delle Parti circa pratiche commerciali, costi e profittabilità delle offerte o modalità di distribuzione o di esecuzione dei servizi dei concorrenti di ciascuna delle Parti.

**Articolo 7**  
**(Codice etico)**

La Regione Piemonte prende atto che la TIM S.p.A. ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo in conformità ai principi ed alle linee guida previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito, il «Modello 231» o «Codice Etico»). L'adozione del Modello 231 o Codice Etico ha lo scopo di prevenire la commissione dei reati previsti dal suddetto Decreto Legislativo e di evitare l'applicazione delle relative sanzioni. Copia vigente del Modello 231 o Codice Etico della TIM S.p.A. è disponibile sul sito web della stessa.

**Articolo 8**  
**(Comunicazioni)**

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo saranno ritenute come debitamente effettuate se redatte in forma scritta e consegnate di persona al rappresentante dell'altra Parte o, se trasmessa a mezzo posta, se consegnata alle strutture preposte alla ricezione.

Gli indirizzi, o gli interlocutori, ai quali le comunicazioni devono essere inviate possono essere modificati da ciascuna delle Parti previa comunicazione scritta all'altra.

Tali comunicazioni, domande o altre informazioni saranno indirizzate alle persone e agli indirizzi di seguito indicati o agli altri indirizzi/persona designati con successive comunicazioni:

Se a Regione Piemonte:

Se a TIM:

**Articolo 9**  
**(Interezza dell'Accordo)**

Il presente Protocollo rappresenta l'intero intendimento delle Parti rispetto alla trattativa che ne è oggetto e sostituisce qualsiasi precedente accordo, scritto o verbale, di qualsiasi natura intercorso tra le Parti con riferimento alle aree di collaborazione individuate.

**Articolo 10**  
**(Comunicati al Pubblico)**

Nessuna Parte potrà effettuare alcun comunicato stampa o annuncio pubblico di qualsiasi genere relativo alle materie trattate dal presente Protocollo se non con il consenso esplicito dell'altra Parte, eccettuate quelle comunicazioni richieste per legge o in adempimento di una disposizione legittima della Amministrazione competente. Ove possibile, ciascuna delle Parti dovrà tempestivamente notificare all'altra tale eventualità.

**Articolo 11**  
**(No Joint Venture)**

Il rapporto tra le Parti è tra soggetti contraenti indipendenti che dispongono, ciascuno nella propria attività, di una struttura e di una organizzazione completamente autonoma e indipendente. Nessuna delle previsioni del presente Protocollo deve essere interpretata come intesa a costituire una partnership, o una joint-venture. È escluso che una delle Parti possa, in virtù

del presente Protocollo, assumere obblighi a carico dell'altra senza il suo preventivo consenso scritto. Lo stesso non può essere considerato un contratto preliminare con obbligazioni alla stipulazione di un contratto definitivo.

**Articolo 12**  
**(Risarcimento del danno)**

Le Parti, pur ribadendo che tutte le spese ed i costi derivanti dalla esecuzione del presente Protocollo sono a esclusivo carico della parte che li ha sostenuti, si danno atto che la violazione delle previsioni di cui all'articolo 10 possono recare ingiusto nocumento per il quale ciascuna delle Parti si riserva di agire in giudizio.

**Articolo 13**  
**(Modifiche)**

Qualsiasi modifica al Protocollo sarà valida e vincolante solo se concordata per iscritto dalle Parti. Ciascuna Parte può richiedere modifiche al Protocollo. Ogni modifica, revisione o variazione al Protocollo, preventivamente concordata da entrambe le Parti, deve essere incorporata dal Protocollo in forma scritta e assume efficacia quando firmata da entrambe le Parti.

**Articolo 14**  
**(Foro Competente)**

14.1 Le Parti si adopereranno al meglio al fine di transigere in via amichevole qualsiasi divergenza che possa insorgere nel periodo di vigenza del presente Accordo.

14.2 Il presente Protocollo è regolato dalla Legge italiana, e tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione allo stesso, suoi atti modificativi ed esecutivi, comprese quelle inerenti alla sua interpretazione, saranno di competenza esclusiva del Tribunale di Torino.

Torino, \_\_\_\_\_

**(Telecom Italia S.p.A.)**

**(Regione Piemonte)**